



COMUNE DI BOTTICINO

Provincia di Brescia

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

N° 35 del 23/12/2020

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO (PEF) DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2020

L'anno 2020, addì **ventitre** del mese di **Dicembre** alle ore **20:45**, in modalità telematica, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riunito sotto la presidenza del **Sindaco Quecchia Gianbattista** il Consiglio Comunale. La seduta si svolge in modalità telematica sincronizzata al fine di garantire il collegamento simultaneo di tutti i partecipanti, così come previsto dall'art. 73 del D.L. 7 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27 e previo decreto sindacale prot. n. 5080 del 03/04/2020. Partecipa all'adunanza ed è incaricato della redazione del presente verbale il Segretario Comunale **Dott.ssa Marilena Però**

COGNOME E NOME	P	A	COGNOME E NOME	P	A
QUECCHIA GIANBATTISTA	X		CALDERA DAVIDE		X
CAMADINI GIANFRANCO	X		COLOSIO ANDREA	X	
CASALI DANIELE	X		CARLOTTI FRANCA	X	
MAI IRINA	X		MARCHESE DONATELLA	X	
TEMPONI EMILIA	X		APOSTOLI PAOLO	X	
TRECCANI PAOLA	X		LONATI ANNA MARIA		X
PARMEGGIANI GIOVANNI	X		MACCAFERRI ELENA	X	
TRIVILLIN MICHELE	X		RABAIOLI PAOLO	X	
ROSSETTI FRANCESCO	X				

Presenti : 15 Assenti: 2

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio Comunale a trattare il seguente argomento:

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO (PEF) DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2020

Il Sindaco: “Passiamo al punto 6 all’ordine del giorno. Approvazione del Piano Economico Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l’anno 2020. Qui le competenze sono sia dell’Assessore Carlotti che dell’Assessore Camadini. Non so chi dei due voglia iniziare ad illustrarlo”.

L’assessore Camadini Gianfranco: “Lascerei all’Assessore Carlotti la tematica”.

Il Sindaco: Assessore, prego!”

L’Assessore Carlotti Franca: “Anche questo è stato illustrato nella commissione, in sede di commissione. Per quanto riguarda il Piano Economico Finanziario quest’anno, a differenza degli altri anni, è andato in modo sfasato rispetto a quelle che sono state le approvazioni delle tariffe da applicare nel 2019. Sappiamo che nel corso dell’anno 2019 sulla base di una normativa che è subentrata con ARERA, le modalità di calcolo dei costi delle varie società che partecipano alla gestione dei rifiuti all’interno dei vari Comuni, sono differenti. Nel senso che, mentre in precedenza, questo detto proprio in termini generici, mentre in precedenza il gestore riversava e quantificava, rendicontava quelli che erano i costi sostenuti per il Comune X, dall’anno 2020 in poi si vedrà come avverrà successivamente per la richiesta di queste somme, il gestore quando calcola i costi non di raccolta ma attribuisce i costi della sua gestione di macchina societaria, riversa i costi, chiamiamoli amministrativi, della sua attività sulle varie società con dei parametri diversi rispetto a quelli precedenti. Noi, come costi del 2020 avremmo costi superiori rispetto al 2019, quantificati in circa 40/45.000, che sono il differenziale di valore che abbiamo pagato quest’anno nel 2020 in più a Secoval rispetto a quello che si pagava a Mantova Ambiente, perché vi ricordo che c’era un primo contratto di durata di cinque anni, che è scaduto a dicembre del 2018, che includeva lo svolgimento anche dell’attività amministrativa, quantificata in 40.000 euro da parte di Mantova Ambiente. Mantova Ambiente poi si è resa conto che in quei valori non ci stava, per cui non era del parere di rinnovare alle stesse condizioni il contratto. L’Amministrazione precedente, a marzo del 2019, ha effettuato la sottoscrizione di un rinnovo contrattuale alle stesse condizioni per tutto, escludendo la parte amministrativa che, di fatto, non era proprio facente parte di quella che è l’attività di gestione del rifiuto, perché è una cosa che può essere anche svincolata da tutto il resto. Noi abbiamo tenuto Mantova Ambiente fino alla fine dell’anno scorso, mentre da quest’anno ci siamo rivolti con delibere precedenti, le avevamo prese ancora nel 2019, a Secoval. Il costo con Secoval chiaramente era più alto, ma come si pensava fosse, perché la stessa Mantova Ambiente avrebbe fatto un costo analogo. Allora, sulla base dei calcoli che sono stati fatti complessivamente, il costo che viene inviato per il Comune per il Piano Finanziario per il 2021 e parte dei dati dell’esercizio, ma perché così dice la legge, dell’anno 2017 e dell’anno 2018, porterebbe a un costo complessivo di 1.250.000 euro. Questo costo complessivo è un costo nettamente superiore rispetto a quello che in realtà il Comune ha sempre pagato per la gestione del rifiuto. L’incremento massimo possibile è di 1,6 più, laddove sono stati fatti chiaramente degli investimenti che hanno comportato una spesa ulteriore rispetto agli anni precedenti, parlo, non so, di informatizzazione, di alcuni cassonetti o l’inserimento di cassonetti in più in determinate zone, come è stato fatto a livello del nostro Comune, e si arriva a una percentuale di incremento del 6,6%. Per cui, pur chiudendo il Piano Finanziario a 1.250.000, per l’esercizio 2021 la tariffa in più che viene richiesta a pagamento è 1.030.139, per cui è circa 40.000 in più rispetto all’esercizio precedente. E sono proprio i 40.000 di costo in più che noi abbiamo sostenuto. È anche vero che questo vale per il 2021, somma che andremo a recuperare non necessariamente tutta in un’unica soluzione, questi 40.000 in più, ma possiamo e andremo a rateizzarla in tre rate annuali, proprio perché quest’anno ci è stata data questa possibilità, perché ci sono stati gli slittamenti; però ciò che ci deve far pensare è l’entità dei 1.250.000 a cui si è giunti con queste relazioni, questa rendicontazione di macro ambiente, e ci fanno pensare che per il futuro

i costi potranno essere più elevati. È vero che noi siamo vincolati, di questo do atto, che siamo vincolati, loro sono vincolati dal contratto che è stato stipulato a marzo del 2019, per cui anche per gli esercizi 22 e 23 non potranno discostarsi da questi valori, però il futuro porta a pensare a dei valori un po' più alti per la gestione dei rifiuti, se le cose non dovessero cambiare. Vi ricordo che, purtroppo, la suddivisione dei costi avviene sulla base della popolazione e sulla base della quantità dei rifiuti e non tiene conto per esempio del grado, a mio avviso una delle anomalie, del grado di raccolta differenziata che viene fatta. Botticino è tra i Comuni con uno dei livelli più alti di differenziazione del rifiuto. Poi non so, se ci sono domande specifiche, perché è chiaro che è un argomento abbastanza particolare, anch'io ho dovuto cercare di comprendere appieno, non è tanto il discorso di come si costruisce la tariffa, quanto più di rendicontazione di quello che è il costo sostenuto. È chiaro che il pagamento sulla raccolta, come si parlava in commissione, che il Consigliere Marchese aveva fatto notare, della possibilità e dell'obbligo che hanno della tariffazione puntuale sulla base della raccolta ed è una delle cose che stiamo chiaramente verificando. Voglio prevedere, precedere l'eventuale domanda e ho fatto notare agli uffici di intraprendere il contatto e di verificare. È chiaro che chi ha avuto per cinque anni l'esperienza in tal senso può dare dei suggerimenti preziosi, comunque, a chi per le prime volte si accinge a capire qualcosa dei rifiuti. Ecco, questo è quanto, se ci sono domande, poi il materiale vi è stato dato”.

Il Consigliere Rabaioli Paolo (del gruppo “Scelgo Botticino”): “Se posso”.

Il Sindaco: “Prego, Rabaioli!”

Il Consigliere Rabaioli Paolo (del gruppo “Scelgo Botticino”): “Grazie. Assessore Carlotti, solo per aver capito. In sostanza c'è stato un forte aumento effettivo dei costi da parte del gestore, che però non li ribalta su di noi in quanto diciamo blindato dal contratto esistente?”

L'Assessore Carlotti Franca: “Non solo. Non solo quello, anche da quello, però è blindato dal fatto che gli aumenti non possono essere per legge superiori a una certa percentuale”.

Il Consigliere Rabaioli Paolo (del gruppo “Scelgo Botticino”): “Quindi contratto e norma, in sostanza”.

L'Assessore Carlotti Franca: “Esattamente. Però l'aumento dei costi non è perché hanno speso di più per noi, ma perché ARERA ha messo una modalità diversa di calcolo dei costi. A mio avviso l'errore a monte l'ha fatto l'Autorità che ha detto: ripartiscili in modo totalmente diverso. Avevo fatto un esempio, è come se io dicessi: Comune che spende, ha sempre speso 50 ed un altro ha sempre speso 100, ma perché il primo aveva la raccolta differenziata fatta bene, il secondo differenziata fino a un certo punto. Ecco, di queste componenti di costo, di quelli che sono i costi effettivi, viene divisa sulla base degli abitanti e se i due Comuni hanno lo stesso numero di abitanti vado a dividerla in modo proporzionale e non in base a quella che è la differenziazione della raccolta che è stata fatta. Quindi capisce che si agevola il Comune non virtuoso a scapito, a mio avviso, del Comune virtuoso. È un'anomalia che mi hanno detto gli esperti, stanno valutando come modificare, però al momento è così e meno male che c'è la blindatura anche della legge di non dare degli aumenti più elevati di quelle che sono le percentuali. Noi pagheremo comunque quello che è il contratto. Ai cittadini posso chiedere 1.030.000, ma non perché do 1.030.000 a Mantova Ambiente, a Mantova Ambiente io do sempre i 990.000, ma li posso chiedere ai cittadini e recupero chiaramente la spesa che io ho sostenuto quest'anno da Secoval”.

Il Consigliere Rabaioli Paolo (del gruppo “Scelgo Botticino”): “Non ho visto il dato sul confronto sui quantitativi, non so se su questo con Mantova Ambiente avete avuto qualche indicazione, perché ricordo che negli anni precedenti, c'era stato l'ultimo anno un'impennata proprio nella produzione dei quantitativi, in concomitanza con la partenza della raccolta a Brescia per intenderci, che poi però sembrava si fosse stabilizzato. Io volevo capire se i quantitativi sono...”

L'Assessore Carlotti Franca: “Purtroppo l'anno 2020 è stato un anno anomalo a tutti gli effetti, perché io volevo ridurre, che mi riducessero la raccolta, le spese per la raccolta delle aziende,

perché hanno avuto dei periodi di produttività che a mio avviso non producevano rifiuti. Chiaramente mi hanno dimostrato che hanno dovuto spendere di più per determinate raccolte, che erano quelle legate al settore sanitario e in più le famiglie hanno prodotto, effettivamente sono dati da vedere, più rifiuti rispetto a quelli che normalmente producevano, quindi in realtà è abbastanza anomalo come risultato. Ho speso di meno da una parte e di più dall'altra e rientro sempre nella media dell'anno precedente. Loro fino adesso cos'hanno fatto? Ci hanno fatturato per dodicesimi sulla base di quelli che erano gli andamenti dell'anno precedente, non ci hanno fatturato nulla di più”.

Il Consigliere Rabaioli Paolo (del gruppo “Scelgo Botticino”): “Un’ultimissima cosa. Parlava dell’introduzione della tariffa puntuale, che so benissimo essere un processo piuttosto lungo e complesso. Avete grosso modo un’idea, una sua sensazione su quelli che possono essere i tempi per questa introduzione?”

L’Assessore Carlotti Franca: “Io ho chiesto adesso di informarsi agli uffici, vedere, verificare e io penso che, chiaramente adesso noi stiamo facendo delle scelte per il 2021 e vedremo di dare una tariffa per il 2021, però di aver chiaro a fine del 2021 come andare poi a conteggiare sulla base di quella, quello sì. Io sono andata a vedermi comunque il capitolato che era stato redatto a suo tempo, a marzo del 2019, dove si riportavano le modalità di calcolo e l’impegno che c’era da parte del gestore di arrivare a questo e sulla base di questo adesso vedremo”.

Il Consigliere Rabaioli Paolo (del gruppo “Scelgo Botticino”): “Grazie”.

L’Assessore Carlotti Franca: “Prego! Paola, non so se vuoi aggiungere qualcosa, perché Paola Treccani mi ha affiancato in questo studio e analisi della tematica”.

Il Consigliere Treccani Paola (del gruppo “Uniti per Botticino”): “Diciamo che è tutto molto preciso rispetto a quando ci si era confrontati nel dicembre dello scorso anno, perché proprio il 23 dicembre dello scorso anno ci fu l’incontro in Mantova Ambiente che parlava appunto di tutti gli algoritmi nuovi di calcolo. Si parlava all’epoca, secondo ARERA, che un Comune veramente riciclone avrebbe potuto avere una diminuzione delle tariffe, così non è. Purtroppo andiamo a scontrarci con quelli che sono i 47 Comuni mantovani, noi siamo l’unico Comune in Provincia di Brescia ad appoggiarsi a Tea e poi c’è Settimo Milanese in Provincia di Milano. In tutto sono 49 i Comuni che vanno ad appoggiarsi su quello che è Mantova Ambiente. Le aliquote che dovevano essere ricalcolate e noi con il nostro 82,5% di percentuale di riciclo dovevano essere inferiori; nel primo momento, quando sono arrivati i dati, c’è stata anche una forte sorpresa perché non si riusciva a capire quale fosse il motivo del dato citato prima dall’Assessore Carlotti di 1.250.000 euro. Poi siamo andati a capire anche quale fosse il coefficiente, bisogna anche evidenziare che ci sono stati degli efficientamenti da parte di Secoval, che, è vero che ha un prezzo superiore a quello che era in precedenza la fatturazione di Mantova Ambiente, però ci sono stati particolari efficientamenti, c’è stato un aumento del numero di container presso l’isola ecologica, ci sono nuovi software ai cassonetti e per di più c’è anche la tariffazione on-line. Noi, quanto meno con l’Assessore Carlotti, puntiamo all’efficientamento massimo il prima possibile. Quello che è importante evidenziare è che gli uffici hanno lavorato in grande sinergia per riuscire ad arrivare a capire quello che sono gli algoritmi, che sono veramente complicati, per riuscire ad arrivare al numero. Come ha anticipato l’Assessore Carlotti stiamo parlando di un numero figurativo perché non sarà effettivamente quella la spesa che si andrà a sostenere. Come ben sapete ARERA prevede un limite di crescita pari all’1,6, il Comune avrebbe facoltà di esporsi oltre al limite di crescita dandone opportuna giustificazione con apposita relazione di sfioramento del limite, ma questo non è l’intenzione del Comune, proprio perché, grazie al contratto, si va a sostenere quelli che sono i dati assodati a oggi con l’incremento normale. Credo di non avere null’altro da aggiungere”.

Il Sindaco: “Ci sono altre domande? Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Marchese, prego!”

Il Consigliere Marchese Donatella (del gruppo “Scelgo Botticino”): “Astenuti”.

Il Sindaco: “Consigliere Treccani, prego!”

Il Consigliere Treccani Paola (del gruppo “Uniti per Botticino”): “Favorevoli”.

Il Sindaco: “Passiamo alle votazioni”.

Il Segretario Comunale procede con la chiamata nominale dalla quale ne deriva la seguente votazione: favorevoli n. 11 (Quecchia Gianbattista, Casali Daniele, Mai Irina, Temponi Emilia, Treccani Paola, Parmeggiani Giovanni, Trivillin Michele, Rossetti Francesco, Camadini Gianfranco, Colosio Andrea, Carlotti Franca), astenuti n. 4 (Marchese Donatella, Apostoli Paolo, Maccaferri Elena, Rabaioli Paolo), contrari nessuno.

Per l'immediata eseguibilità il Segretario Comunale procede con la chiamata nominale dalla quale ne deriva la seguente votazione: favorevoli n. 11 (Quecchia Gianbattista, Casali Daniele, Mai Irina, Temponi Emilia, Treccani Paola, Parmeggiani Giovanni, Trivillin Michele, Rossetti Francesco, Camadini Gianfranco, Colosio Andrea, Carlotti Franca), astenuti n. 4 (Marchese Donatella, Apostoli Paolo, Maccaferri Elena, Rabaioli Paolo), contrari nessuno.

Dopodiché,

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITI gli interventi, la cui trascrizione integrale è sopra riportata;

VISTA la Legge 27 dicembre 2013, n. 147, Legge di Stabilità per l'anno 2014, che ha introdotto l'Imposta Unica Comunale (I.U.C.), a decorrere dal 1° gennaio 2014;

VISTO l'art. 1, comma 654 della norma sopracitata il quale dispone che: *“In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente”*;

VISTA la legge 27 dicembre 2017 n. 205 (legge di Bilancio per il 2018), art. 1, comma 527, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, da esercitarsi *“con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria”* stabiliti dalla legge istitutiva dell'Autorità stessa (legge 14 novembre 1995, n. 481) e già esercitati negli altri settori di competenza;

CONSIDERATO che tra le funzioni attribuite all'Autorità rientrano, tra le altre, la *“predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio «chi inquina paga»*“ ai sensi dell'art. 1 comma 527 lettera f) della legge 27/12/2017 n. 205 e la *“diffusione della conoscenza e della trasparenza delle condizioni di svolgimento dei servizi a beneficio dell'utenza e la tutela dei diritti degli utenti”* ai sensi dell'art. 1 comma 527 lettera c) della legge 27/12/2017 n. 205, anche tramite la valutazione di reclami, istanze e segnalazioni presentate dagli utenti e dai consumatori, singoli o associati.

VISTA la deliberazione dell'ARERA del 31 ottobre 2019 n. 443/2019/R/rif “Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021” che approva il “Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti” (MTR);

DATO ATTO che la citata delibera dell'ARERA ed i suoi allegati definiscono le modalità di identificazione dei costi del servizio rifiuti da coprire mediante entrate tariffarie;

CONSIDERATO che ai fini della determinazione delle componenti di costo sono definite le seguenti componenti tariffarie del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani:

- costi operativi, intesi come somma dei costi operativi di gestione delle attività di spazzamento e di lavaggio, di raccolta e di trasporto di rifiuti urbani indifferenziati, di trattamento e di smaltimento, di raccolta e di trasporto delle frazioni differenziate, di trattamento e di recupero, nonché di oneri incentivanti il miglioramento delle prestazioni;
- costi d'uso del capitale, intesi come somma degli ammortamenti delle immobilizzazioni, degli accantonamenti ammessi al riconoscimento tariffario, della remunerazione del capitale investito netto riconosciuto e della remunerazione delle immobilizzazioni in corso;
- componente a congruaggio relativa ai costi delle annualità 2018 e 2019;

DATO ATTO che la succitata deliberazione ARERA in merito alla procedura di approvazione del Piano prevede all'art. 6 che sulla base della normativa vigente, il gestore predispose annualmente il Piano economico finanziario, secondo quanto previsto dal MTR, e lo trasmette all'Ente territorialmente competente; il piano economico finanziario è corredato dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati e, in particolare, da:

- a) una dichiarazione, ai sensi del d.P.R. 445/00, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante la veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento tenuta ai sensi di legge;
- b) una relazione che illustra sia i criteri di corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile, sia le evidenze contabili sottostanti;
- c) eventuali ulteriori elementi richiesti dall'Ente territorialmente competente;

ATTESO che lo stesso art. 6, relativamente alla procedura di validazione, specifica che la stessa consiste nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del piano economico finanziario e viene svolta dall'Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto al gestore;

PRESO ATTO che l'"Ente territorialmente competente" è definito dall'ARERA nell'Allegato A alla citata deliberazione, come *"l'Ente di governo dell'Ambito, laddove costituito ed operativo, o, in caso contrario, la Regione o la Provincia autonoma o altri enti competenti secondo la normativa vigente"*;

CONSIDERATO che il Comune di Botticino è considerato Ente Territorialmente Competente e quindi l'approvazione è di competenza del Consiglio Comunale;

VISTO l'art. 1, comma 683 della L. 147/2013 s.m.i. il quale prevede: *"Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia..."*;

VISTO l'art. 107 del D.L. n. 18/2020 (cd "decreto Cura Italia"), che ha introdotto misure per semplificare la procedura di approvazione delle tariffe TARI per l'anno 2020, oltre che per differire il termine di approvazione delle medesime;

CONSIDERATO, in particolare, che l'art. 107, comma 4, del D.L.n.18/2020 ha differito al 31 dicembre 2020 il termine per la determinazione delle tariffe della TARI previsto dall'articolo 1, comma 683-bis, della Legge n. 147/2013;

RICHIAMATO l'articolo 1, comma 653, della L. 147/2013, come modificato dall'art. 1, comma 27, lett. b) della L. 208/2015, il quale prevede: *“A partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard”*;

VISTE le “Linee guida interpretative per l’applicazione del comma 653 dell’art. 1 della Legge n. 147 del 2013 e relativo utilizzo in base alla Delibera ARERA 31 ottobre 2019, n. 443 - 23 dicembre 2019” pubblicate dal Dipartimento delle Finanze del MEF sul proprio sito istituzionale;

DATO ATTO che le funzioni di Ente territorialmente competente previste dalla deliberazione ARERA 443/2019 sono svolte dal Comune;

VISTO lo schema di Piano economico finanziario (PEF) del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l’anno 2020, predisposto ai sensi della citata deliberazione dell’ARERA 443/2019/R/rif, dal soggetto gestore, acquisito agli atti ed integrato con le voci inserite direttamente dal Comune, relativamente ai costi riferiti alle attività attinenti il servizio di gestione integrata dei rifiuti svolte direttamente dal Comune, da cui risulta un costo complessivo di € 1.030.139,00;

PRESO ATTO che il piano finanziario è corredato dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati e che risultano presenti in particolare i documenti di cui all’art. 6 della deliberazione dell’ARERA 443/2019/R/rif e più precisamente:

- la dichiarazione, ai sensi del d.P.R. 445/00, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante la veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento tenuta ai sensi di legge;
- la relazione che illustra sia i criteri di corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile, sia le evidenze contabili più sotto indicati;

DATO ATTO che nella relazione illustrativa al Piano Finanziario sono stati indicati i valori dei parametri la cui determinazione è rimessa all’Ente territorialmente competente tra cui:

- fattore di sharing dei proventi derivanti dalla vendita di materiale ed energia dai rifiuti;
- fattore di sharing dei proventi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dal CONAI;
- tutti i vari coefficienti come meglio specificato nella relazione illustrativa del Piano Finanziario;

DATO ATTO che si è proceduto con esito favorevole alla validazione del suddetto piano finanziario, attraverso la verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari;

RITENUTO per quanto sopra di approvare del Piano finanziario e i relativi allegati e di trasmettere gli stessi all’ARERA, ai fini della successiva approvazione, come previsto dall’art. 6 della deliberazione ARERA n. 443/2019;

RAVVISATA pertanto la necessità di provvedere all’approvazione formale del suddetto Piano che costituisce il necessario presupposto per il corretto svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione delle tariffe della Tassa sui rifiuti (TARI);

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”;

ACQUISITI sulla proposta di deliberazione, i pareri di regolarità tecnica e contabile dell’atto, resi dai competenti Responsabili U.O.C., ai sensi dell’art. 49, comma 1 del D.Lgs 18/08/2000, n. 267;

CON voti favorevoli n.11, astenuti n.4 (Marchese Donatella, Apostoli Paolo, Maccaferri Elena, Rabaioli Paolo), espressi singolarmente per appello nominale da n.15 consiglieri presenti e n. 11 votanti;

DELIBERA

- 1) di approvare del Piano economico finanziario (PEF) del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2020, e relativi allegati (Allegato A) che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di dare atto che il suddetto PEF è stato redatto in conformità con quanto stabilito nella deliberazione dell'ARERA del 31 ottobre 2019 n. 443/2019/R/rif;
- 3) di trasmettere il Piano finanziario ed i documenti allo stesso allegati all'ARERA ai fini dell'approvazione.

Dopodiché,

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la proposta del Sindaco intesa a dichiarare immediatamente eseguibile la presente deliberazione, per l'urgenza che il provvedimento riveste, come dettagliato nelle premesse;

VISTO l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;

CON voti favorevoli n.11, astenuti n.4 (Marchese Donatella, Apostoli Paolo, Maccaferri Elena, Rabaioli Paolo), espressi singolarmente per appello nominale da n.15 consiglieri presenti e n. 11 votanti;

DELIBERA

Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente

Il Sindaco
Quecchia Gianbattista

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Marilena Però
